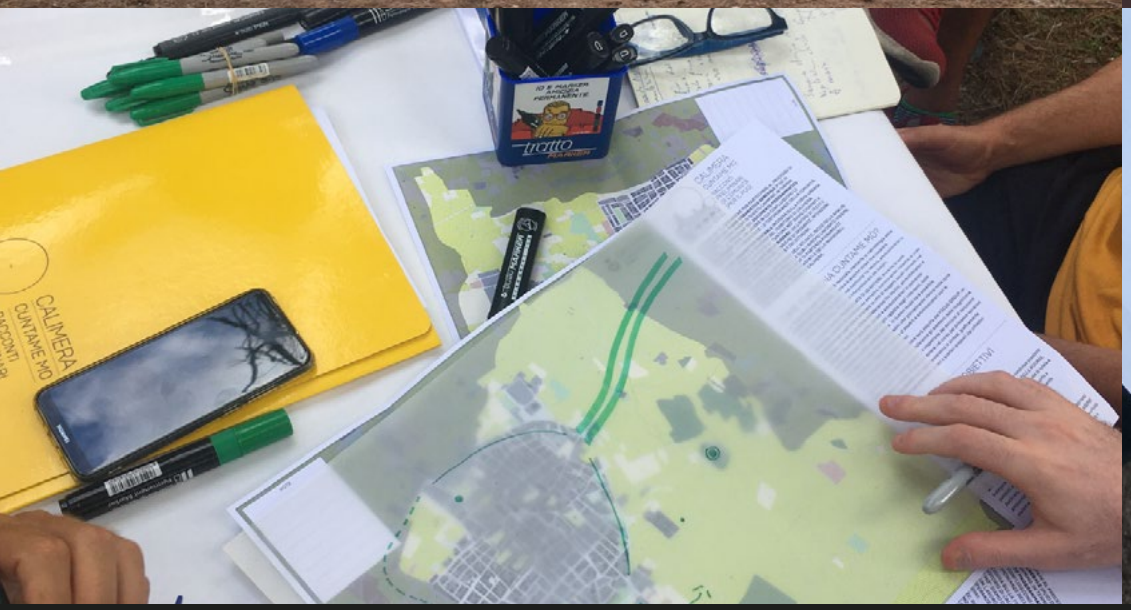
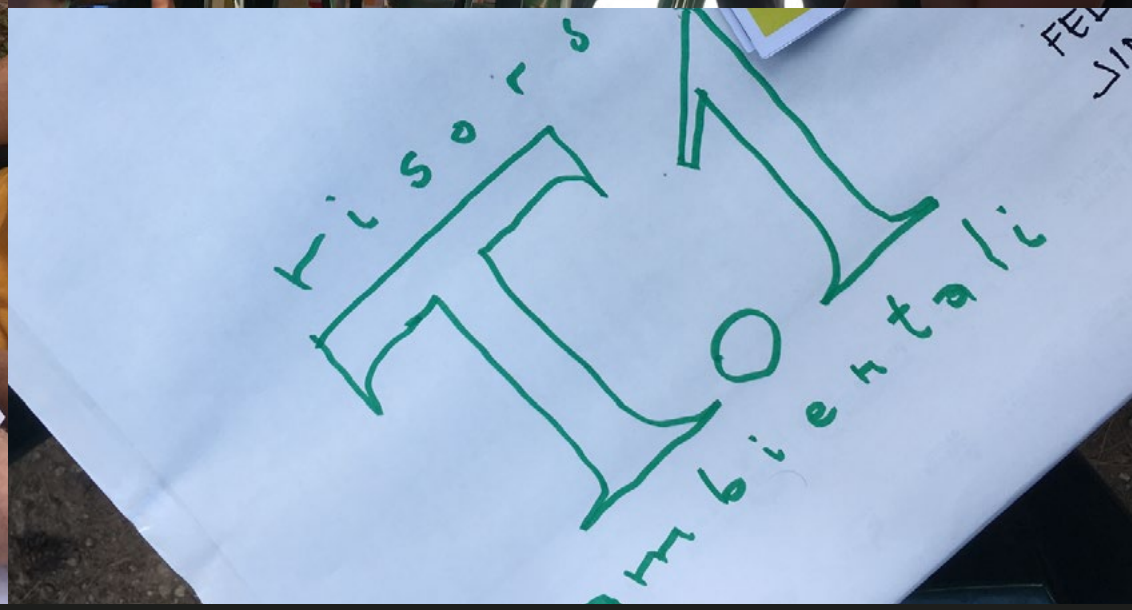
DALL'ATLANTE DELLE RISORSE
AI QUADRI INTERPRETATIVI

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Città di CALIMERA

CALIMERA
CUNTAME MO





REALIZZATO DA

REGIONE PUGLIA | #Puglia partecipa | PUGLIA partecipazione | Città di CALIMERA

IN COLLABORAZIONE CON

Politecnico di Bari | CITTÀ FERTILE

E CON IL SUPPORTO DI

KALIMERITI ANDRE PEDANI | PRO LOCO CALIMERA | RADICI URBANE | MANA GRECA | Borghi Autentici | InsuSalento

CITTÀ FERTILE

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE
DALL'ATLANTE DELLE RISORSE AI QUADRI INTERPRETATIVI

IL SISTEMA DEI BOSCHI

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE RISORSE E DELLE LORO RELAZIONI

Uno dei principali temi ambientali del territorio di Calimera è il cosiddetto BOSCO DI CALIMERA, in realtà una significativa serie di nuclei boschivi di querce. Tali essenze sono tra gli elementi identitari del territorio calimerese: un ramo di quercia è simbolicamente rappresentato anche nel gonfalone comunale.

NUCLEI DI LECCETA (QUERCUS ILEX) SONO LOCALIZZATI NELLA PARTE OVEST DEL FEUDO E TESTIMONIANO L'ANTICA PRESENZA DI UNA PIÙ VASTA AREA DI BOSCO ORIGINARIO, GOVERNATO IN FORMA DI CEDUO.

Durante il XIX secolo l'antico bosco è stato quasi del tutto estirpato per far spazio ai coltivi ma la sostituzione è risultata infelice per la natura dei terreni, principalmente rocciosi: la maggior parte del bosco odierno è frutto della ripiantumazione di essenze quercine avvenuta nei primi decenni del '900.

Più a sud, una pineta cresciuta negli ultimi decenni con l'impiego di pini d'Aleppo e specie esotiche costituisce il PARCO LA MANDRA.

Assieme ai boschi, un altro tema ambientale importante nel territorio calimerese è rappresentato dalle PRATERIE STEPPICHE, delle quali, però, restano solo vestigia sparse.

STRATEGIA DI AZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

Entrambi questi tipi di vegetazione sono oggetto di tutela ambientale (Direttiva 92/43/CEE, PPTR) ed entrambi sono fortemente legati all'antico uso dell'uomo: i boschi per l'approvvigionamento di legname, le praterie per l'allevamento estensivo. Per secoli queste risorse ambientali sono state gestite dalla popolazione locale secondo modalità sostenibili, tali da non determinarne una degradazione irreversibile. Negli ultimi due secoli si sono susseguite economie (tutte esaurite da tempo) specializzate nella produzione di olio lampante, carbone e tabacco che hanno preso terreno a discapito di boschi e pascoli, facendoli cadere in un degrado che non giova né alla conservazione dell'ecosistema né, volendo porre la questione su un piano meramente utilitaristico, all'uomo.

Anche oggi l'obbligo della conservazione, lo scarso valore d'uso, la mancanza di attenzione da parte della popolazione locale, l'assenza di un piano di gestione e di monitoraggio scientifico pongono il patrimonio ambientale "sotto scacco", e sono i presupposti che minacciano di ridurre questi spazi unici a luoghi per passeggiate domenicali.

LA RETE DI CONNESSIONE E DISTRIBUZIONE: LA TRAMA RURALE DI PREGIO

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE RISORSE E DELLE LORO RELAZIONI

Diffusi in tutto il feudo calimerese si trovano gli elementi del PAESAGGIO RURALE. Puntellata di "pajare" e palmenti, la CAMPAGNA è attraversata da una fitta rete viaria storica rurale, "tratturi" caratterizzati da muretti a secco che corrono ai lati della sede viaria, e dai tipici "sapali" (filari di alberi ai lati di una strada o lungo il perimetro di un podere).

Questi elementi di connessione rappresentano una continua rassegna di OLIVETI e cuciono il rapporto tra bosco e campagne, tra campagne calimeresi e campagne dei comuni limitrofi: le strade che portano alla Mandra e a S.Biagio vengono popolarmente dette "dei boschi".

La strada da Martignano (SP25) sormonta la SERRA e offre una vista panoramica su tutto il territorio calimerese: l'abitato circondato da oliveti a perdita d'occhio.

STRATEGIA DI AZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

In seguito all'esaurimento dell'economia olivicola legata all'olio lampante, le campagne sono state progressivamente abbandonate. Cio nonostante, la produttività dell'olivo e la sua capacità di vegetare con poche cure ha permesso la continuità della relazione dell'uomo con gli ulivi, o meglio, di ciascuna famiglia che avesse un piccolo oliveto: è stato usuale, fino ad oggi, produrre e consumare olio extravergine entro una dimensione domestica. Essendo occasionale e condotta a così piccola scala, la raccolta delle olive è stata via via più accorta ad esaltare le proprietà organolettiche dell'olio (al frantoio i compaesani fanno la gara a chi fa l'olio con meno "linee" di acidità) e la qualità dell'olio extravergine salentino è stata ampiamente riconosciuta negli ultimi decenni. Una piccola filiera di cooperative e aziende agricole stava per nascere ma da qualche anno l'olivicoltura è aggredita, tra le altre avversità, da un agente patogeno (Xylella fastidiosa) che attacca i vasi linfatici dell'olivo portandolo velocemente al deperimento. Ciò ha determinato grande disorientamento, minaccia una nuova perdita del rapporto uomo-campagna e lascia solo poche speranze al futuro della piccola olivicoltura.

I GIARDINI PUBBLICI, LE ALBERATURE LUNGO LE STRADE, I MARGINI URBANI

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE RISORSE E DELLE LORO RELAZIONI

I margini chiari e definiti che disegnano il perimetro dell'urbanizzato, funzioni e spazi pubblici verdi che caratterizzano storicamente il paese e i viali alberati contribuiscono alla qualità ambientale e paesaggistica del territorio calimerese.

STRATEGIA DI AZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

In alcuni punti il margine si è sfrangiato rendendo necessario lo sviluppo di nuove relazioni: è il caso della "zona per gli insediamenti produttivi (ZONA P.I.P.), concentrata in un'area definita rispetto alla superficie comunale ma percepita come diffusa e dispersa.

La ZONA CHIAFFA e l'area intorno all'imbocco della SP29 per Melendugno sono classificate come aree di espansione insediativa: fortunatamente l'espansione non è avvenuta e, in vista delle nuove tendenze demografiche, della necessità di preservare il suolo permeabile e i caratteri rurali, può e deve essere ripianificata.

REALIZZATO DA
REGIONE PUGLIA · #Puglia partecipa · PUGLIA partecipazione · Città di CALIMERA
IN COLLABORAZIONE CON
Politecnico di Bari · CITTÀ FERTILE
E CON IL SUPPORTO DI
Pro Loco Calimera · Radici Urbane · Mana Gerka · Borghi Autentici · IncisaSalento

CITTÀ FERTILE

Città di CALIMERA

CALIMERA
CUNTAME MO

VISIONE SISTEMICA

Una visione prioritaria per Calimera deve riguardare i suoi BOSCHI: è importante comprenderne la funzione e pensare alla loro gestione.

La forza del sistema dei boschi non dev'essere tanto in una connessione fisica con il contesto urbano (se non quella utile alla fruizione, esistente) ma in ritrovate relazioni, soprattutto immateriali, bosco-territorio. In particolare, una relazione da recuperare è quella identitaria con il leccio che dovrebbe tornare a rappresentare il paese.

Il territorio immediatamente circostante l'area dei boschi si presta naturalmente ad assurgere il ruolo di spazio elitario per una produzione comunale agro-silvo-pastorale virtuosa, tutta orientata alla conservazione della natura, alla qualità dei prodotti della terra e alla promozione culturale; in questo contesto territoriale si posiziona anche il MUSEO DI STORIA NATURALE, una realtà già avviata e attiva su questi temi.

L'allevamento estensivo si configura come l'attività di elezione per la gestione dei questi beni ambientali; il rilancio dell'attività dell'allevamento estensivo è tutt'altro che anacronistico: l'elezione della transumanza a patrimonio immateriale dell'UNESCO, l'incremento occupazionale in Italia dei giovani nel campo della pastorizia (statistiche Coldiretti), l'impiego dei greggi per la gestione del verde urbano sono segnali recenti non trascurabili.

QUESTIONI APERTE / PUNTI D'ATTACCO*

Le relazioni devono attivarsi e implementarsi ai fini di una mutua valorizzazione che valga come prospettiva per Calimera. Lo scenario potrebbe integrarsi coniugando e dando continuità alla risorsa boschiva e alla presenza di innumerevoli realtà storico-architettoniche (tratturi, edicole votive, chiese rurali, dolmen, pajare, ecc.) guardando anche verso altri territori in direzione del mare (Melendugno, Carpignano, Martano) e provando a pensare a degli itinerari ambientali e storici che attraversino i vari ecosistemi (bosco, campagna, prateria steppica, ecosistemi costieri e marini) cercando di guidare l'indotto turistico verso il turismo ecosostenibile. In quest'ottica il MUSEO DI STORIA NATURALE, con le sue attività di tutela e divulgazione, è un punto cardine.

FONDO PONZIO, ex discarica bonificata, si trova in un contesto rurale/naturale: partire con un'azione di piantumazione di querce (nella stessa ex discarica), in modo tale da poter dare continuità all'area boschiva già esistente e prenderla come "modello" per ulteriori azioni di rimboschimento, in un territorio ormai orfano dei suoi uliveti, ma a forte vocazione naturale.

* Con "punto d'attacco" abbiamo inteso l'individuazione di azioni puntuali specifiche di trasformazione e rigenerazione urbana, una sorta di azione pilota individuata come prioritaria, possibile, realistica e auspicabile.

bibliografia minima:

M. MAINARDI, "Il bosco di Calimera", Regione Puglia - Assessorato P.I. e Cultura, Centro Regionale Servizi Educativi e Culturali di Calimera, Capone Editore.

REALIZZATO DA
REGIONE PUGLIA · #Puglia partecipa · PUGLIA partecipazione · Città di CALIMERA
IN COLLABORAZIONE CON
Politecnico di Bari · CITTÀ FERTILE
E CON IL SUPPORTO DI
KALIMERITI · PRO LOCO CALIMERA · RADICI URBANE · MANA GRECA · Borghi Autentici · InsuSalento

CITTÀ FERTILE

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

DALL'ATLANTE DELLE RISORSE AI QUADRI INTERPRETATIVI

DIRETTRICE PER LA FRUIZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI E COSTIERI

"LA SERRA"

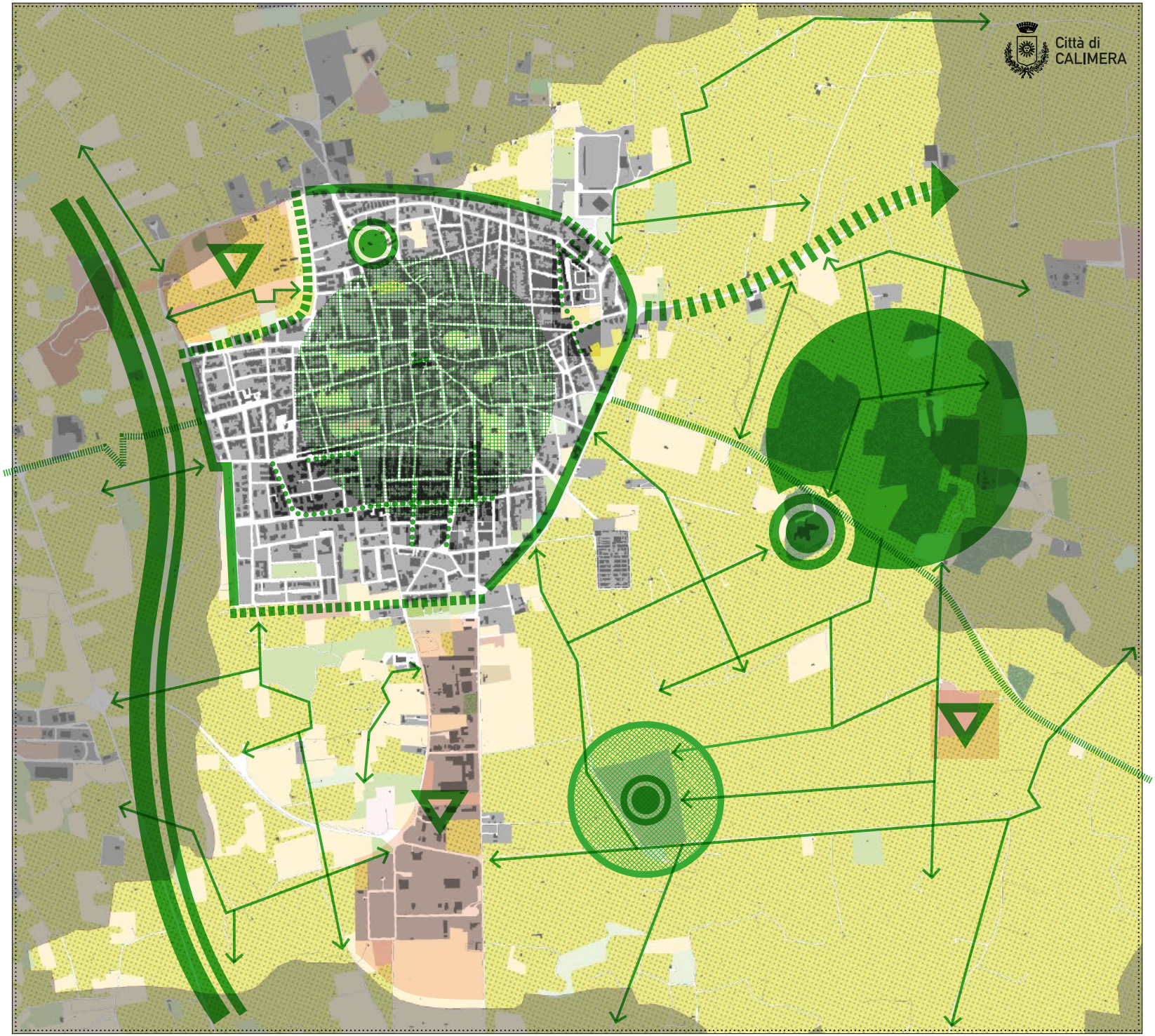
PRESIDI
DI BIODIVERSITÀ
E SALVAGUARDIA
AMBIENTALE

SISTEMA DEI BOSCHI

PARCO-PINETA "LA MANDRA"

SIST. DEL VERDE URBANO
GIARDINI PRIVATI E ITERCLUSI
ALBERATURE LUNGO LE STRADE

MARGINI URBANI
DEFINITI
SFRANGIATI

SISTEMA DELLA VIABILITÀ
ELEMENTI DISTRIBUTIVI
ELEMENTI CONNETTIVI

QUESTIONI APERTE
"PUNTI D'ATTACCO"